

26 e 27 ottobre

**Pellegrinaggio
delle famiglie**

ANNO DELLA FEDE

LA STORIA

MARCELLA MANGHI

PROPRIO IO CHE SOGNAVO IL PRINCIPE AZZURRO...

Marcella è una delle tante ragazze di provincia, cresciute in trepida attesa del principe azzurro e ben attrezzate a questo scopo: armata di aspettative, con un binocolo in una mano e il telecomando nell'altra. Laureata con esito brillante in Matematica, si trasferisce a Milano in cerca di consacrazione professionale.

Poi, un giorno, l'autobus della vita la conduce fuori dal suo perimetro di certezze. Sulla strada le si staglia dinanzi all'improvviso Pietro: filosofo anticonformista milanese, con le idee più chiare dell'album d'un uovo. Il punto è che i due sono diversi come il giorno e la notte. Di tutte le certezze che aveva Marcella, ormai le è rimasta solo questa. Il loro affiatamento diventa ben presto un concentrato di diversità. **Ma sebbene i castelli in aria le si sgretolino davanti, più veloci di due torri di sabbia al solleone, qualcosa le suggerisce di provare a stare seriamente davanti a quella realtà.**

Durante un weekend come tanti, i due "fidanzati in prova" si siedono al tavolo di un McDonald. E tra due patatine e un morso di cheeseburger, lui la fissa con sguardo premuroso. Cosa si deve aspettare? Chiaro, le starà per domandare se vuole dei tovaglioli. E infatti, ecco che la domanda gli esce come una bollicina fresca di Coca-cola: «Vuoi dei figli? Quanti?». Così, al fast-food.



Puntava alla carriera e a un amore su misura, poi ha incontrato Pietro. Un matrimonio e tre figli in quattro anni: una vita diversa da quella che aveva "programmato". Ma decisamente appagante

Testo di **Riccardo Spera**

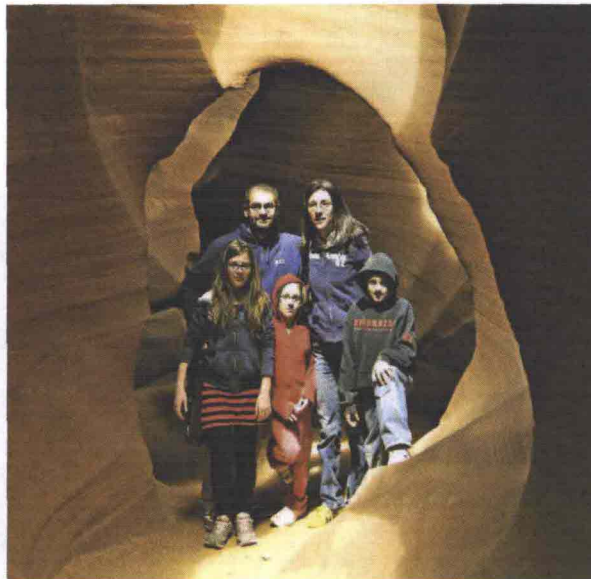
Domandina a bruciapelo, però arriva subito un suggerimento. «Dai, potremmo fare almeno tre cuccioli». Non c'è che dire: il ragazzo sta mettendo le mani avanti. E quel che è peggio - pensa lei - è che sono tutte unte per giunta.

Varrà la pena dargli almeno una chance? Dopo tante lettere d'amore, due mazzi di tulipani e niente meno che una carta di credito gold, Marcella capisce che la strada è quella. **E sa anche che il percorso è a senso unico: una volta che pronuncerà il fatidico «sì», non ci saranno calzini-sporchi-abbandonati che terranno. Il matrimonio è one way.** Dopo le nozze le si apre un altro mondo, non nel loft ai Navigli che si era immaginata, ma pur sempre un mondo. È dal bilocale con vista sulla stazione dei treni che Marcella esce

CREDERE VIA 27 ottobre 2013



DA CARRIERISTA A MAMMA E MOGLIE
Marcella Manghi Catania, nata a Parma nel 1974, è laureata in Matematica. Prima di dedicarsi completamente alla sua famiglia (nelle foto, con il marito Pietro e i figli) si è occupata di editing digitale



ogni mattina per andare nell'ufficio statistiche che sta dall'altra parte della città. **Questa sua fulgida carriera impiegatizia dura otto mesi esatti: per legge, gli ultimi giorni di gravidanza li deve trascorrere a casa.** A questo punto, la sua autostrada di mamma è segnata; un tragitto che ben presto si trova a percorrere dotata di un meraviglioso quanto ingombrante passeggero doppio. Sì, perché nel frattempo, la terza tenera canaglia viaggia ancora comodamente nel pancione.

Qualcuno l'aveva avvisata! Nel giro di quattro anni dal giorno del matrimonio, si ritrova con tre nanetti traboccanti di esigenze, e un marito che non ha smesso col vizio di sconcertarla. Anche perché, nel frattempo, da un giorno all'altro si è messo

in proprio, associandosi a un amico.

Diciamo che Marcella si aspettava «qualcosa di diverso». Ma si va avanti. **E con sorpresa, a un certo punto, deve ammettere che quella stessa realtà – tanto temuta all'inizio – ora le si sta rivelando immensamente più piena e appagante delle sue strette aspettative.** E che lo sferragliare delle rotaie e il vociare dei mercati dietro Lambrate hanno più luce e sapore rispetto ai ritrovi anonimi e grigi della "Milano da bere"... Basta crederci e avere fede. Sì, certo, ogni tanto c'è anche un po' di fatica. Ma la fatica la costringe oltremodo a riconoscere le ragioni per cui si fanno le cose. E le ragioni – per una mente matematica, per quanto reinventatasi mamma-moglie-casalinga – non sono mai abbastanza...

VITA E FAMIGLIA IN UN LIBRO

Qualcosa di diverso è il titolo del libro **(Ares, pp. 200, euro 13,90)** in cui Marcella Manghi Catania racconta con autoironia due giovani che trovano il coraggio di metter su casa, famiglia e figli: un interno familiare realistico e frizzante

